



Comune di Arona



DIOCESI  
DI NOVARA

# Festival Organistico Internazionale 2014 - 9<sup>a</sup> edizione

## Arona

Chiesa Collegiata di Santa Maria

27 Giugno ore 21.15

## Gustav AuzingER, organo

**Georg Muffat** (1653-1704):

- Toccata tertia dall "*Apparatus-Musico-Organisticus*"

**Gottlieb Muffat** (1690-1770):

- Ciaccona in Sol maggiore

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750):

- Fantasia super Valet will ich dir geben BWV 735

- Alla Breve BWV 589

- Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654

**Johann Ludwig Krebs** (1713-1780):

- Fantasia à gusto italiano

**Carl Philipp Emanuel Bach** (1714-1788)

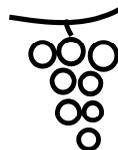
- Sonata in Fa maggiore n°3, Wq 70,3

(Allegro – Largo – Allegretto)

**Johann Christian Kittel** (1732-1809):

- Preludio pro organo pleno

Serata  
Bach & Bacco



## Guida all'ascolto

---

a cura di Marino Mora

Dovessimo riassumere in qualche modo l'arte di **Georg Muffat (1 giugno 1653, Mégève, Alta Savoia; Passau, 23 febbraio 1704)**, dovremmo considerarlo come antesignano di una cultura pienamente europea. Muffat, di famiglia scozzese trasferita in Savoia, fu attivo in terra di Germania, ma seppe abilmente mediare tra stile francese, tedesco ed italiano. Soprattutto il famoso *Apparatus musico-organisticus* coincide con la raccolta che meglio mostra la sua multiforme personalità: comprende 12 Toccate (di cui verrà eseguita questa sera la *Toccata III*, molto articolata e ricca di una miriade di spunti ed idee generati l'uno dopo l'altro da un'inesauribile sorgente musicale), una Ciaccona, una Passacaglia, un'Aria con Variazioni; notevole, qui, l'influenza di Frescobaldi, come ricorda lo stesso Muffat nella Prefazione: *“Poichè da circa settanta anni, dai tempi di Frescobaldi, non mi è dato di sapere che sia stato dato alle stampe nulla di simile, considerando anche i cambiamenti intervenuti in quest'arte, sono stato spinto a quest'opera”*. Ancora nell'*Apparatus musico-organisticus* la “regola” di Muffat di mescolanza degli stili è netta nelle toccate, dove emergono elementi tipici della Sonata da Chiesa corelliana o dell'*Ouverture* alla Francese. Da questa efficace varietà di idee e spunti derivò l'attribuzione a Muffat di “stile mischiato”, di cui parla egli stesso: *“Prova dunque, e se ti piace approva questo mio stile che mi viene dal frequentare i migliori organisti di Germania, Italia e Francia. Ama Dio e lodalo In Chordis et Organo”*.

In tutti i sensi ‘figlio d'arte’ di Georg fu **Gottlieb (o Theophil) Muffat (Passau 1690 - Vienna 1770)**. Studiò alla Hofscholar sotto Johann Fux a Vienna dal 1711 e dopo essere divenuto terzo organista alla Hofkapelle nel 1717, acquisì varie cariche e nomine, tra cui l'ambito posto di istruttore dei membri della famiglia imperiale, compresa la futura imperatrice Maria Teresa. Divenuto secondo organista nel 1729 e primo organista con l'arrivo al trono di Maria Teresa nel 1741, proseguì per anni a collaborare con la corte reale viennese. Ottimo contrappuntista, produsse Suite, Toccate, Capricci, Ricercari e Canzoni. Autore di classe, dimostrava la notevole conoscenza, come tutti gli allievi del grande Fux, della letteratura prodotta dai maggiori maestri italiani, tedeschi e francesi. Interessante anche il travaso artistico tra Händel e Gottlieb Muffat. Essendo due musicisti leader in due importanti città europee (Vienna e Londra), sicuramente vi fu cono-

scenza reciproca. Muffat possedeva delle Suite di pezzi di Händel, così come Händel sembra aver preso prestito da lavori di Muffat. La celebre Ode di Händel per il giorno di Santa Cecilia sembra ispirata proprio da Muffat con citazioni di temi e controsoggetti vari, così come si ritrovano temi da Muffat mutuati in celebri oratori di Händel, come la fuga dell'Ouverture del Sansone, ricavata dai suoi *Componimenti Musicali*. Un'ulteriore testimonianza del legame è dato proprio dalla Ciaccona. La nota Ciaccona in sol maggiore di Händel contenuta nelle *Suites de Pièces pour le clavecin* (Londra, 1733) utilizza un basso che risale al grande Purcell, che fu usato da Bach nella Variazioni Goldberg e proprio da Gottlieb Muffat nella Ciaccona conclusiva dei *Componimenti*. Proprio la **Ciaccona in Sol maggiore**, con la serie incredibile di 38 variazioni, mette in risalto i colori e i timbri della tessitura strumentale ed un uso disinvolto e creativo degli abbellimenti evidenziando una ricchezza inventiva filtrata dalle più sottili inflessioni armoniche.

La **Fantasia super Valet will ich dir geben BWV 735** di **Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21 marzo 1685; Lipsia, 28 luglio 1750)** risale ai primi anni in cui Bach lavorava ad Arnstadt come organista nella Neue Kirche (1703-1707). Il compositore scrisse poi una nuova versione di questo corale fantasia nel 1708, identificato come BWV 736. In entrambe le versioni di *Valet will ich dir geben* (voglio augurarvi addio), Bach guarda alla morte come una liberazione gioiosa dalla vita; troviamo così, nella sua musica, un caratteristico clima di moderato trionfo, quasi un senso di consapevole liberazione. La melodia di corale, una linea motivica ben nota, riceve nel **BWV 735** un trattamento particolare attraverso raffinatissime tecniche di scrittura che si traducono in una densa amalgama sonora trasfusa in una sorta di pioggia contrappuntistica. Le varianti del tema si susseguono attraverso versioni fantasiose e vivaci, mentre, man mano che il lavoro procede, si accentua una tendenza all'accrescimento che diffonde un senso pervasivo di gioia illuminante, tipico di molte composizioni di Bach: un riflesso del suo cammino spirituale di uomo, così parallelo a quello di artista. Da una parte si sente che la morte si sta avvicinando, ma è vista, attraverso il filtro della sua musica, come un evento ineluttabile che va accettato con serenità. **Alla Breve, BWV 589 in Re maggiore** è un bellissimo esempio di scrittura organistica in limpido stile polifonico vocale che si riconduce alla grande tradizione rinascimentale di Orlando di Lasso, Palestrina et alia. Il mo-

vimento in due metà (2/2) è detto convenzionalmente, appunto, “alla breve”; la composizione presenta due temi in contrappunto doppio, sapientemente ‘lavorati’ dal genio di Eisenach. Questo lavoro risale probabilmente agli anni di Weimar, quando Bach era al servizio del duca di Wilhelm Ernst di Sassonia. Anche se qualcuno ha sollevato dubbi sulla reale paternità (J. S. Bach rimane comunque il candidato più probabile) questo lavoro riflette in modo del tutto evidente la ricerca di sonorità estatiche e grandiose. L’ascoltatore rimane estatico a cogliere questa sonorità che letteralmente si irradia intorno diffondendo una luce continua quasi abbagliante. Il *Corale Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654* (*Adornati, o cara anima*) occupa tra i lavori di questo tipo un posto di assoluto rilievo. Si pensi che quando questo brano fu eseguito in un concerto nel 1840 nella Chiesa di San Tommaso a Lipsia, fu una delle pagine più apprezzate e citate dalla critica entusiastica di Robert Schumann. Anche Felix Mendelssohn Bartholdy lo considerava di inestimabile bellezza, avendolo così apostrofato: “*Se la vita mi avesse mai tolto ogni motivo di speranza e di fede, questo corale sarebbe in grado di farmela tornare nuovamente.*” D’altronde, all’ascolto, l’animo è subito colto da un senso pieno di gioia per quel dolce e regolare fluire della traccia melodica che scorre tranquilla e pare una limpida sorgente musicale. Un senso di divina serenità ci accoglie, mentre l’uso di armonie chiare, mai smosse, distribuite con perizia e secondo il giusto peso configura l’intera composizione come un’architettura composta e solida.

**Johann Ludwig Krebs (Buttelstedt, Turingia, 12-10-1713, Altenburg, 1-1-1780)** fu un valente allievo di Johann Sebastian Bach a Lipsia. Organista alla Marienkirche di Zwickau dal 1737 al 1744, assunse poi analogo incarico nella chiesa del Castello di Zeitz. Dal 1756 fu organista al Castello di Altenburg. Krebs fu molto stimato da J. S. Bach, che più volte lo indicò come valido organista e docente di composizione. Krebs era anche versatile strumentista al violino, al liuto, oltre che organista. Una carriera notevole, quella di Johann Ludwig, che rappresenta uno degli autori più rappresentativi del periodo che sta tra barocco musicale ed inizio del periodo preclassico e classico (gli anni a cavallo tra 1740 e 1770). Krebs rimase comunque piuttosto autonomo nel proprio stile, risultando per lo più impermeabile ai “nuovi moti” e preferendo rimanere invece fedele allo stile antico del grande *Kantor* suo maestro; ciò in lui si traduce nella spiccata preferenza verso le forme tradizionali (Toccata, Preludio, Fuga) e viva fedeltà alla scrittura prevalentemente polifonica. La vicinanza di Krebs al Maestro Johann Se-

bastian Bach si rinviene ancora nella selezione dei temi, delle idee, degli spunti motivici, spesso simili o letteralmente tratti o ispirati a Bach come succede in alcune Fughe. Nella sua opera talvolta coabitano elementi anche preclassici, quindi galanti e un po' *empfindsamer* (il sonatismo sentimentale così detto "delle dame"). Gusto melodico e cantabilità già non mancano nella sua musica, quando egli non rimandi direttamente alla 'maniera italiana': come succede nella bella *Fantasia à gusto italiano*, un pezzo semplice e delizioso, dalla tematica diretta e cantabile.

**Carl Philipp Emanuel Bach (Weimar, 8 marzo 1714 – Amburgo, 14 dicembre 1788)**, del quale quest'anno ricorre il 300° anniversario dalla nascita, fu tra i più famosi dei numerosi figli del celebre Johann Sebastian Bach. Il padre lo iniziò ben presto alla musica per la quale aveva rivelato precoci attitudini, ma volle anche che seguisse i corsi di legge all'università di Lipsia (1731). Tre anni dopo Carl Philipp Emanuel si trasferì a Francoforte ove, mentre continuava gli studi di diritto, ebbe parecchie occasioni per farsi apprezzare come compositore e cembalista, partecipando ai concerti organizzati nelle feste accademiche. Alla fine dell'Università trovò una sistemazione come accompagnatore al clavicembalo, al servizio del principe ereditario di Prussia, Federico, il quale, in volontario esilio nel castello di Rheinsberg, era un grande appassionato di musica. Nel 1740, morto Federico Guglielmo I, Federico II diveniva re di Prussia e si trasferiva a Berlino, con al seguito la sua corte, compreso Carl Philipp Emanuel, che ricopriva il ruolo di accompagnatore ufficiale. Ma a Berlino vi era un notevole attività artistica anche fuori dalla cerchia del re. Così il compositore poté stringere cordiali rapporti di amicizia con gli altri musicisti della scuola di Berlino, oltre che con letterati, pittori e filosofi. Nel marzo 1768 il Bach di Berlino (così era chiamato) assumeva ad Amburgo nuovi importanti incarichi: *Kantor* del Johanneum e *Musikdirektor* nelle cinque principali chiese della città, potendo così anche mettere in mostra le sue notevolissime doti organizzative. Tra le opere più rappresentative vi sono senz'altro le raccolte di Sonate per clavicembalo, in cui si afferma in modo inequivocabile l'originalità della scrittura. E proprio nelle opere per clavicembalo Carl Philipp Emanuel lascia la sua impronta più incisiva. Più di cento tra sonate, sonatine, fantasie, ed un ugual numero di pezzi brevi e facili furono stampati mentre egli era ancora in vita. In tutti questi lavori appaiono, notevoli, le doti compositive di C. P. E. Bach: nell'elaborare le idee e gli spunti tematici, nella ricchezza dei tratti melodici, nell'esplicitazione di una scrittura di

carattere spesso libero, imprevedibile, vicino all'idea dell'improvvisazione. Inoltre queste sonate sono ricche di espressione, di agogica, di fraseggio carico di *nouance*, di piani sonori diversificati, di palpitanti indugi e repentini, rapidi ritorni alla gamma emotiva iniziale. Scrisse anche bellissime composizioni strumentali da camera, concerti per cembalo di nobile fattura, sinfonie, un magnificat, un oratorio. Beethoven stesso espresse per il suo genio cordiale ammirazione, mentre Haydn derivò la sua formazione musicale studiando alcune delle sue opere. Il suo stile può essere identificato con quello "della sensibilità", ovvero il così detto *Empfindsamer Stil*. Proprio in quest'ottica possiamo avvicinarci all'ascolto della **Sonata per organo in fa maggiore Wq 70/3** nei tempi *Allegro, Largo, Allegretto*. Qui, dopo il vitale e brillante primo movimento, tutto scale, cadenze, veloci scorribande, subentra il Largo, che rappresenta un passo più dolce e meditativo, mentre l'Allegretto finale conclude in modo scorrevole e sereno la Sonata. Ma a quando si può far risalire questo lavoro? Nel 1755 C. P. E. Bach scrisse un gruppo di Sei Sonate e un Preludio "*per una principessa che non poteva usare un pedale o suonare cose difficili, anche se aveva a disposizione un ottimo organo con due manuali e un pedale e amava suonarlo spesso*". Andando a spulciare il catalogo tematico delle opere di Bach dell'organista J.J.H. Westphal si scopre che le opere sono state scritte per la principessa Anna Amalia di Prussia, la giovane sorella di Federico il Grande. La principessa, che non si sposò mai, dedicò molto del suo tempo allo studio della composizione e all'esecuzione su diversi strumenti a tastiera, il violino e il flauto. L'anno 1755 era stato assai significativo per lei: nominata Badessa di Quedlinburg, aveva a disposizione un nuovo organo realizzato da Johann Peter Migend, celebre organaro costruttore. Davvero plausibile che C. P. E. Bach avesse a lei dedicato questi lavori, come aveva fatto per altre raccolte, mentre la principessa Amalia aveva tenuto il compositore su un palmo di mano quando lasciò Berlino per andare ad Amburgo lasciandogli il titolo di *Cappelmeister onorario*. Queste sonate sembrano essere state concepite per organo o comunque per qualsiasi altro strumento a tastiera, dimostrando una notevolissima versatilità tipica del sonatismo brillante del suo autore.

**Johann Christian Kittel (Erfurt, 18 febbraio 1732 – Erfurt, 17 aprile 1809)**, organista, compositore e insegnante tedesco, fu uno degli ultimi allievi di Johann Sebastian Bach. Grande virtuoso, scelse di vivere per tutta la vita nella sua città pregiudicandosi una carriera sicura oltre che munifiche offerte di lavoro. Tuttavia per la sua fama anda-

rono in molti ad ascoltarlo, tra cui persino Goethe, Herder e Wieland. Tra i suoi lavori proprio il brano a chiusura del programma di questa sera, il *Preludio Pro Organo Pleno in la* minore, un brano altamente spettacolare in cui le possibilità dell'organo sono come esaltate dalla scrittura monumentale di Kittel, che non lascia nulla di intentato per mettere in evidenza la tecnica virtuosistica dello strumento. ■

## Curriculum Gustav Auzinger



**Gustav Auzinger.** Ha iniziato gli studi musicali con Peter Planyavsky. Ha quindi studiato Musica Sacra, pedagogia della musica e organo sotto la guida di Michael Radulescu presso la Scuola Musicale Superiore di Vienna, approfondendo poi i suoi studi in Italia, Svizzera ed Olanda. Molteplici sono le sue attività in campo musicale: è organista degli organi storici della chiesa di Sant'Anna a Steinbruch (1727) e nel castello di Neuhaus (ca. 1625).

È docente di organo presso il conservatorio per la Musica Sacra di Linz e svolge un'intensa attività concertistica in numerosi Paesi europei, in Asia, America Latina e negli Stati Uniti. È stato invitato a far parte della giuria di concorsi nazionali e internazionali.

Tiene, inoltre, corsi di perfezionamento su tre strumenti che si trovano nella grande sala della sua casa a PürNSTein (organo storico italiano, organo storico austriaco e nuovo organo PIRchner in stile barocco) ma anche presso istituzioni accademiche europee e extraeuropee.

Gustav Auzinger ha curato molti progetti per la costruzione ed il restauro di organi in Austria ed ha inoltre effettuato varie registrazioni per la radio e la televisione; ha inciso diversi CD.

È direttore artistico della collana CD "Orgellandschaft Oberösterreich" che include gli organi più importanti della Diocesi di Linz.

Prossimo appuntamento

---

**Sabato 5 LUGLIO, ore 21.15**

Arona, collegiata di santa maria

**Simone vebber, organo**

---



l'associazione Sonata Organi ringrazia



**fondazione  
cariplo**



Fondazione  
**Banca Popolare di Novara**  
per il territorio



ZENITH SRL - Agenzia di Arona  
C.so Liberazione, 61



**DELL'ORTO & LANZINI**  
**BOTTEGA ORGANARA**



Azienda Vinicola  
Lorenzo Zanetta



Piazza San graziano, 30 - ARONA



BORGOMANERO  
ARONA



---

**Associazione Culturale "Sonata Organi"**

Via San Carlo, 6 28041 ARONA (NO)

[www.sonataorgani.it](http://www.sonataorgani.it) [staff@sonataorgani.it](mailto:staff@sonataorgani.it)